

LE REAZIONI DURISSIMO GIUDIZIO DI MARTINELLI (PDL) E ANGELINI (GOVERNARE LUCCA), CHE CHIEDE SI RIFERISCA IN CONSIGLIO  
**«Tambellini certifica il fallimento. E si mette nelle mani della Regione»**

«IL SINDACO Tambellini certifica con questa rivoluzione della giunta il fallimento del primo anno di mandato e la sua suditanza alla regione rossa». E' il commento del presidente del gruppo Pdl in consiglio comunale, Marco Martinelli. «Ad un anno dal suo insediamento - spiega Martinelli - il primo cittadino si è evidenziato per l'immobilismo, per le promesse disattese ed un'amministrazione della città gravemente insufficiente. Ora ne ha preso coscienza anche lui, mandando a casa metà della sua giunta, un fatto molto grave, che segna il suo fallimento personale, visto che aveva nominato persone di sua fiducia. Inoltre con l'uscita dalla maggioranza di Federazione della sinistra e Idv, viene destabilizzato lo schieramento che si era presentato agli elettori». Ma c'è di più e di peggio, secondo Martinelli. «Il sindaco si sta sempre più mettendo nelle mani della Regione - aggiunge - che ora attraverso la nomina di Cecchetti ha di fatto un rappresentante del governatore Rossi in giunta, il tutto mentre dovranno essere prese decisioni importanti per Lucca, a partire dalla gara per la distribuzione del gas. Il Pdl si opporrà alla perdita di autonomia della città». Una bocciatura senza appello arriva anche da Piero Angelini (Governare Lucca). Per lui, il sindaco continua a non capire una verità sotto gli occhi di tutti: più che di nomi il suo fallimento sta nella linea politica, che sta pericolosamente facendo l'occhiolino alla Regione Toscana grazie alla nomina di Cecchetti, punto di contatto con il governatore Rossi. «Mi pare che non ci sia qualità nelle scelte del sindaco, salvo nel caso della Mammìni - spiega - e comunque Tambellini finge di non capire che il problema è la sua linea politica e non tanto gli assessori. Rilevo un ulteriore appiattimento nei confronti della Regione con la nomina di Cecchetti, mentre l'ingresso di Raspini è in linea con la volontà di premiare quegli ambienti industriali e di buona borghesia che lo hanno appoggiato in campagna elettorale. Tambellini, però, ha il dovere ora di riferire in consiglio comunale urgentemente, così come previsto dal Regolamento: non può certo pensare di andare a metà settembre».

